

Giovanni Leghissa (Trieste, 1964), Professore Associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino, ha svolto i suoi studi a Trieste. Dopo il Dottorato di Ricerca in Filosofia, ha compiuto periodi di perfezionamento all'estero (Germania e Austria). Dal 1998 è membro della redazione della rivista "aut aut". È direttore della rivista online di filosofia "Philosophy Kitchen". Ha svolto attività seminariali presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. È stato Visiting Professor e poi docente a contratto presso l'Istituto di Filosofia dell'Università di Vienna. Ha insegnato Filosofia della cultura presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste con un contratto reso possibile dalla legge sulla mobilità dei ricercatori italiani all'estero. Per un biennio ha insegnato Filosofia della scienza alla Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Udine, dal 2009 al 2010 è stato Visting Professor presso la Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe.

Le sue indagini hanno come punti focali: fenomenologia, psicoanalisi, filosofia del postumano, epistemologia dell'economia, epistemologia delle scienze umane (con particolare riferimento all'antropologia, alla storia delle religioni e alla filologia), filosofia interculturale, pensiero ebraico contemporaneo, *Postcolonial*, *Gender e Cultural Studies*.

Attualmente sta lavorando a una rifondazione critica del rapporto tra epistemologia e ontologia a partire dalla nozione di enciclopedia.

Tra le sue pubblicazioni: *L'evidenza impossibile. Saggio sull'immaginazione in Husserl*, LINT, Trieste 1999, dedicato alla questione della fondazione nella filosofia di Husserl; al rapporto tra religione e modernità a partire da autori come Nietzsche, Derrida, Lévinas, Cohen, Overbeck e Blumenberg è dedicato *Il dio mortale. Ipotesi sulla religiosità moderna* (con una postfazione di G. Vattimo, Medusa, Milano 2004), mentre *Il gioco dell'identità. Differenza, alterità, rappresentazione* (Mimesis, Milano 2005), analizza la questione della differenza culturale nell'ambito di saperi quali la filosofia dell'inteculturalità, gli studi postcoloniali e l'antropologia culturale. *Incorporare l'antico. Filologia classica e invenzione della modernità* (Mimesis, Milano 2007) analizza la costruzione dell'alterità greca nell'ambito degli studi classici, da Winckelmann a Nietzsche. In *Neoliberalismo. Un'introduzione critica* (Mimesis, Milano 2012) e in *The Origins of Neoliberalism* (Routledge 2016, con Giandomenica Becchio) vengono analizzati criticamente alcuni aspetti delle teorie economiche *mainstream* che stanno alla base delle politiche neoliberali su scala globale, e si indica nella razionalità delle organizzazioni il maggiore veicolo antropotecnico di diffusione della biopolitica neoliberale, al fine di esplorare alcune possibili alternative al modello dominante imposto dalle politiche neoliberali. In *Postumani per scelta. Verso un'ecosofia dei collettivi* (Mimesis, Milano 2015) vengono analizzati criticamente, a partire dall'evoluzionismo darwiniano, sia il rapporto cultura/tecnica, sia il rapporto animali umani/animali non umani in vista di una ridefinizione complessiva di tali coppie dicotomiche.

Ha curato inoltre l'edizione italiana di opere di Husserl, Derrida, Blumenberg, Overbeck, Tempels, Hall, de Certeau.